



**COPIA**

# **VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Anno 2018  
**N. 3**  
del Reg. Delibere

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER  
L'ENERGIA SOSTENIBILE – PAES, PREVIA PRESA D'ATTO  
DELL'ASSENZA DI OSSERVAZIONI**

L'anno 2018 il giorno 15 del mese di MARZO alle ore 17:00, nella sala consiliare, in seguito a regolare convocazione, si è riunito il consiglio, in sessione **ordinaria**, e in seduta pubblica, di prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento, fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
GIACOMINI MARA	Sindaco	Presente
CONZATO ANTONIO	Vice Sindaco	Presente
CARPEGGIANI GIOVANNI	Componente del Consiglio	Presente
FABRIS GIULIA	Componente del Consiglio	Presente
LIVA CHIARA	Componente del Consiglio	Presente
BENEDET LAURA	Componente del Consiglio	Presente
CAMPIONE LUCIA	Componente del Consiglio	Presente
CATTARUZZA ALBERTO	Capo Gruppo	Presente
DE LUCA DANILO	Capo Gruppo	Presente
BOTTI STEFANIA	Componente del Consiglio	Presente
SAULE SILVANO	Componente del Consiglio	Assente
BERGNACH SERGIO	Componente del Consiglio	Presente
BARBARIOL IGOR	Capo Gruppo	Presente
DELLA TOFFOLA CARLO	Componente del Consiglio	Presente
NADAL PAOLO	Capo Gruppo	Presente
ROSSIT EZIO	Componente del Consiglio	Presente
TAMAI FABIO	Capo Gruppo	Assente

Assiste il **Segretario Comunale ROCA Dott. STEFANO**.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza la Sig.ra **GIACOMINI MARA** nella sua qualità di **Sindaco** ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

*PREMESSO che il Comune di Roveredo in Piano:*

- *è dotato di PRGC, esecutivo dal 18.12.1997 ed è vigente la Variante n. 33 al PRGC, approvata in data 27/04/2017 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20, in vigore dal 09/06/2017, mentre, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 27/11/2017, è stata adottata la Variante n. 34 al PRGC, in salvaguardia dal 14.01.2018;*
- *in data 15.10.2015, prot. 11880/P, ha richiesto alla Regione FVG il contributo per la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAES;*
- *in data 16 marzo 2016, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8, ha deciso di aderire alla “Covenant of Mayors” – “Patto dei Sindaci”;*

*EVIDENZIATO che in data 24.03.2016, prot. 3578/P, il Sindaco del Comune di Roveredo in Piano ha sottoscritto l'adesione al Patto dei Sindaci, trasmessa in pari data all'Unione Europea, con cui impegnava l'Amministrazione Comunale, insieme al Comune di Fontanafredda con quest'ultimo individuato come Capofila, a:*

- *ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 20% entro il 2020;*
- *presentare, entro un anno dalla data di sottoscrizione del Patto, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, compreso un inventario di base delle emissioni;*
- *presentare ogni due anni una relazione di monitoraggio;*
- *organizzare le giornate dell'energia;*
- *partecipare e contribuire alla conferenza dei Sindaci UE;*

*VISTA la ricevuta di adesione del Comune di Roveredo alla “Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci” in pari data 24.03.2016;*

*DATO ATTO che la richiesta di contributo regionale è stata formulata con la previsione di redigere il PAES di concerto con il Comune di Fontanafredda;*

*VISTO il Decreto Regionale n. 2318/AMB del 07.11.2016 con cui è stato concesso al Comune di Roveredo in Piano il contributo regionale per la predisposizione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES per l'importo di € 9.960,00;*

*VISTA la determinazione n. 168 del 15.04.2017, CIG: 6654659E51, con cui è stato conferito alla COOPROGETTI Scrl, P. IVA 00170010938, con sede in Pordenone, Via Ospedale Vecchio n. 3, l'incarico esterno per la redazione del Piano d'Azione Sostenibile (PAES), come da offerta prot. n. 16C/MF/mf del 04/04/2016, registrata al prot. municipale n. 4158/A del 7.4.2016, per l'importo di € 7.850,00 oltre al contributo INARCASSA del 4% ed IVA al 22%, per un totale complessivo di € 9.960,10, con compenso pari ad € 7.850,00, oltre al contributo Inarcassa del 4% ed IVA al 22%, per un totale complessivo di € 9.960,10;*

*[--page3--]VISTO il progetto di Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) redatto da COOPROGETTI Scrl, composto dai seguenti elaborati, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale:*

- *1. Piano Azione Energia Sostenibile – PAES: Relazione tecnico-illustrativa;*
- *2. Piano Azione Energia Sostenibile – PAES: Allegato 1 – Schede Edifici;*
- *3. Piano Azione Energia Sostenibile – Rapporto Ambientale Preliminare;*

*PRECISATO che il Piano di cui al presente atto, avendo come finalità la promozione del risparmio energetico, il controllo, l'uso razionale, la produzione e la generazione diffusa di energia con l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, opera in conformità e in attuazione della programmazione energetica regionale, nonché della normativa nazionale in materia di energia;*

*RILEVATO che la Relazione tecnico-illustrativa del PAES contiene anche l'inventario di base delle emissioni di CO<sub>2</sub> – IBE;*

*EVIDENZIATO che in data 04.05.2017 è stato presentato l'IBE (inventario di base delle emissioni) alla cittadinanza in incontro pubblico, avendo completato la prima fase del progetto di PAES;*

*RILEVATO che la Coopprogetti srl ha completato il progetto di PAES, proponendo le azioni d'intervento per perseguire gli obiettivi di Piano già nel corso dell'estate 2017;*

*DATO ATTO che il Comune di Fontanafredda non ha ancora predisposto il PAES da adottare di concerto con il Comune di Roveredo in Piano;*

*RILEVATA che la scadenza per l'approvazione del PAES era stata fissata dalla Regione nel decreto di concessione del contributo regionale in 12 mesi e quindi entro il 07.11.2017;*

*CONSIDERATA l'impossibilità per il Comune di Roveredo in Piano di rispettare i tempi imposti dalla Regione per l'approvazione del PAES, per ragioni indipendenti dalla volontà di questo Ente, ha richiesto al Servizio Energia della RA FVG la proroga di un anno per l'approvazione del PAES, comunicando la determinazione di approvare il Piano stesso in forma autonoma, causa le suddette difficoltà del Comune di Fontanafredda a predisporre il progetto di Piano;*

*VISTO il decreto regionale n. 3338/AMB del 07.11.2017, pervenuto a mezzo PEC in data 16.11.2017 recepito al prot. com.le al n. 13526/A, con cui è stata rilasciata la proroga di anno (quindi fino al 07.11.2018) per l'approvazione del PAES in Consiglio Comunale;*

*VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 30.11.2017, esecutiva, con cui è stato adottato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAES;*

*VISTA la richiesta di contributi inoltrata a mezzo PEC in data 04.12.2017, prot. 14383/P, all'ARPA FVG ed all'AAS n. 5 "Friuli Occidentale", designati quali Soggetti Competenti (art. 12, D.Lgs. n. 152/2006), nel contesto della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS;*

*EVIDENZIATO che in data 06.12.2017 è stato presentato l'adottato progetto di PAES alla cittadinanza in incontro pubblico;*

*VISTI i contributi trasmessi in ordine alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS:*

- *in data 18.12.2017, prot. com.le 15034/A, trasmessa da AAS n. 5 "Friuli Occidentale", ove si conclude che per il PAES "non debba essere seguita la procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS di cui al D. Lgs. n. 152/2006";*
- *in data 22.12.2017, prot. com.le 15310/A, trasmessa da ARPA FVG specificando che "non si rilevano impatti significativi derivanti dall'attuazione del PAES, il quale ha per la sua natura finalità coerenti con i principi di sostenibilità ambientale, mirando alla promozione del risparmio energetico, al controllo, l'uso razionale, la produzione e la generazione diffusa di energia con l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili";*

*DATO ATTO dell'avvenuta la regolare pubblicazione dell'avviso di adozione del PAES, dal 21.12.2017 al 20.01.2018, per 30 giorni naturali consecutivi, sul sito istituzionale del Comune di Roveredo in Piano oltre che nei consueti punti di informazione sul territorio comunale, con deposito presso il Servizio Urbanistica – Edilizia Privata ed Attività Produttive durante tutto il periodo per la consultazione del piano stesso con possibilità di presentazione di osservazioni;*

*PRESO ATTO che, rispetto all'adottato PAES, non sono pervenute osservazioni;*

*VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 05.02.2018, immediatamente esecutiva, con cui la citata Autorità Competente ha escluso il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile PAES dalla Valutazione Ambientale Strategica VAS, chiudendo il procedimento della stessa VAS;*

*VISTO l'art. 48 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, dove sono previste le competenze della giunta;*

*VISTO lo Statuto Comunale approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 53 del 09.10.2001 ed esecutiva in data 06.01.2002, così come modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 07.09.2004;*

*VISTI altresì il Regolamento di Contabilità dell'Ente e il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*

*VISTI i pareri favorevoli dei responsabili dei competenti servizi in ordine alla regolarità tecnica e a quella contabile, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;*

## **SI PROPONE**

- 1. DI DARE ATTO che, rispetto all'adottato Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES, non sono pervenute osservazioni;*
- 2. DI APPROVARE, per le motivazioni espone in premessa, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAES del Comune di Roveredo in Piano (PN), così come redatto dalla Coopprogetti Srl, con sede in Pordenone, Via Ospedale Vecchio n. 3, costituito dai seguenti elaborati:*
  - Piano Azione Energia Sostenibile – PAES: Relazione tecnico-illustrativa;*
  - Piano Azione Energia Sostenibile – PAES: Allegato 1 – Schede Edifici;*
  - Piano Azione Energia Sostenibile – Rapporto Ambientale Preliminare;*

*che allegati al presente atto ne formano parte integrante e sostanziale;*
- 3. DI DARE ATTO che il PAES allegato costituisce atto di indirizzo al fine di avviare il territorio comunale verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, di utilizzo di fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2020 mediante il coinvolgimento dell'intera cittadinanza;*
- 4. DI DARE MANDATO al Sindaco per la presentazione del PAES Comunale all'Unione Europea secondo quanto previsto e nelle modalità stabilite dal " Patto dei Sindaci " (Covenant of Mayors);*
- 5. DI DARE ATTO che gli interventi contenuti nel PAES Comunale saranno sottoposti ai monitoraggi biennali, tesi a verificare l'efficacia rispetto agli obiettivi del Piano;*
- 6. DI PROCEDERE alla pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti del Piano affinché i soggetti interessati e la cittadinanza possano prenderne atto e contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti del Piano stesso, di concerto con l'Amministrazione Comunale attraverso percorsi partecipativi;*
- 7. DI INCARICARE il Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata – Attività Produttive a sovrintendere a tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione.*

---

---

### **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

Con riferimento all'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., è stato espresso parere **favorevole** alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto da **ARCH. DOMENICO ZINGARO** in data **06 marzo 2018**.

---

---

### ***PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE***

Con riferimento all'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., è stato espresso parere **favorevole** alla regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto da **RICCARDO FALCON** in data **22 febbraio 2018**.

---

---

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

ACQUISITI i preventivi pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, così come modificato dall'art. 3 del DL 10 ottobre 2012, n. 174, legge di conversione del 7 dicembre 2012, n. 213;

DATO ATTO che all'inizio di questo punto dell'ordine del giorno entrano i Consiglieri Tamai e Saule;

UDITO il seguente dibattito:

### **SINDACO**

Passo la parola direttamente all'assessore Fabris, prego.

### **Ass. FABRIS**

In questi anni l'Amministrazione comunale, in linea con quanto avviene in maniera piuttosto diffusa a livello globale, ha posto al centro delle proprie politiche il tema del risparmio e dell'efficienza energetica, così come quello relativo al miglioramento della qualità ambientale e della vita nel nostro territorio. In quest'ottica lo scorso anno è stato approvato da questo Consiglio comunale il Piano urbano del traffico e della mobilità sostenibile, e nei mesi precedenti era stato richiesto un finanziamento all'Unione Europea per l'installazione di una colonnina per la ricarica di veicoli elettrici e di un impianto fotovoltaico.

Già nel marzo 2016 il Comune tuttavia aveva anche aderito al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, il cui fine è coinvolgere e responsabilizzare gli Enti locali nel perseguimento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 20 per cento entro il 2020. Raggiungere questo risultato è sicuramente una sfida che l'Amministrazione affronta con la consapevolezza che sarà necessaria la collaborazione di tutto il territorio, delle categorie produttive, dell'associazionismo e delle altre Istituzioni pubbliche. Tale impegno richiede inoltre il coinvolgimento attivo dei cittadini, che dovranno modificare i propri stili di vita orientandosi verso nuove modalità di trasporto e di consumo.

Per questo motivo il Piano d'azione per l'energia sostenibile contenente le azioni da intraprendere per partecipare al raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> è stato presentato alla cittadinanza nel corso di due serate dedicate.

Invito ora l'architetto Massimo Fadel, che eventualmente rimarrà a disposizione dei Consiglieri per fornire chiarimenti e che ringrazio per l'ottimo lavoro svolto in sinergia con i nostri Uffici tecnici, a illustrarlo a tutti i Consiglieri comunali.

### **Arch. FADEL**

Buonasera a tutti. Ringrazio l'Assessore per la presentazione, e il Sindaco, e per le parole spese sul Piano. Mi è stato chiesto di essere sintetico, parto dalla fine. Io ci provo, però non è facilissimo, nel senso che si tratta di un Piano che ci ha visto impegnati almeno per un anno e mezzo, circa due anni, nel tentativo di capire appunto quali sono gli elementi di maggior emissione all'interno del territorio comunale e quali sono le azioni da promuovere, in maniera realistica, per il conseguimento di quello che l'Unione Europea, e quindi il fatto di aderire al Patto dei Sindaci, prevede per questo tipo di Piani, cioè una riduzione del 20 per cento delle emissioni di CO<sub>2</sub> con una serie, come giustamente ricordava l'Assessore, di comportamenti virtuali e soprattutto virtuosi da parte dei cittadini, ma direi anche dell'Amministrazione e delle imprese che si trovano localizzate sul territorio.

Dirò due cose veramente brevissime su cos'è il Patto dei Sindaci, cosa ci aspetta e qual è la sua evoluzione. Il Patto dei Sindaci, lo vedete in questa slide, è la principale iniziativa europea che coinvolge

unità locali e regionali impegnate appunto alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> al 2020. L'obiettivo, definito "Pacchetto 20-20-20", prevede una riduzione dei gas di effetto serra, una riduzione dei consumi energetici e il soddisfacimento del fabbisogno energetico da fonti energetiche rinnovabili, queste tutte all'interno appunto del 20 per cento rispetto a quella che è la produzione rispetto all'anno di riferimento, che nel nostro caso specifico, nel caso specifico di Roveredo in Piano, è il 2013.

Alcuni numeri, giusto per capire di cosa stiamo parlando in termini di adesione al Patto dei Sindaci. Al 31 gennaio 2018 erano 7.650 le autorità locali, di cui 3.616, quindi circa la metà, in Italia, in rappresentanza di 238.638 abitanti. Un dato sicuramente significativo, che dimostra come sia Amministrazioni metropolitane, cioè grandi città, sia Comuni di dimensioni medie e dimensioni modeste, hanno capito l'importanza di aderire a questo Patto, che se da un lato prevede una serie di adempimenti, cioè la stesura di un inventario di base, cioè capire a che punto siamo con la produzione di CO<sub>2</sub>, e un piano d'azione per correggere la produzione di CO<sub>2</sub> e un monitoraggio nel tempo, dall'altro – e mi soffermerò su questo aspetto – cerca di assegnare ai firmatari una serie di benefici, soprattutto in termini di partecipazione a bandi europei come elemento premiale per chi aderisce a questo patto, sia in termini assoluti, cioè solamente una quota dei partecipanti può aderire ai benefici fiscali e finanziari che questo Patto produce, sia in termini premiali, cioè una parte dei punteggi che vengono assegnati in caso di partecipazione ai bandi viene in qualche maniera ritagliato all'interno di chi aderisce a questo Patto. Quindi sicuramente ci sono degli adempimenti importanti, poi vedremo nei termini operativi che cosa significa aderire al Patto dei Sindaci, ma al tempo stesso ci sono una serie di benefici che sicuramente sono interessanti in questo momento in cui le risorse a disposizione degli Enti locali e degli Enti regionali non sono, per usare un eufemismo, sicuramente importanti.

L'evoluzione del Patto. Come vedrete nel corso della trattazione, il fatto di riguardare al 2020 è sicuramente un termine piuttosto stringente in termini temporali, per cui già dal momento in cui la Regione Friuli Venezia Giulia come coordinatore del Patto dei Sindaci ha aderito al Patto europeo e con l'adesione dei Comuni si è cercato di immaginare quale potesse essere l'evoluzione di questo tipo di strumento. Quindi si è immaginato che in sede di revisione del Piano, in sede di monitoraggio del Piano, fosse possibile ridefinire, rimodulare gli obiettivi nell'orizzonte temporale del 2030, con un ampliamento di quelli che sono gli adempimenti, gli obblighi del Patto dei Sindaci, cioè si passa da quello che è il 20 per cento in termini di riduzione di emissioni al 40 per cento, un 27 per cento rispetto alle rinnovabili e un 27 per cento rispetto all'efficiamento energetico. Quindi il "Pacchetto 20-20-20" si trasforma in un pacchetto al 2030 "40-27-27".

Questo per dirvi che a fronte degli impegni anche economici, oltre che sicuramente amministrativi e di organizzazione della macchina comunale, c'è la possibilità/necessità di rimodulare gli obiettivi del Piano stesso all'ordine temporale del 2030, con questi nuovi obiettivi di riduzione e di ampliamento per quanto riguarda l'efficiamento energetico da fonti rinnovabili.

Premesso questo, in questa slide abbiamo cercato, spero che si legga sufficientemente, ma cerco di dirvelo per sommi capi, di evidenziare quali sono le maggiori fonti di finanziamento per gli interventi che andremo a descrivere nella seconda parte della presentazione. I programmi e i fondi europei sono i più svariati, si va dai fondi strutturali, ai programmi di finanziamento europei, agli aiuti per lo sviluppo al progetto, molti dei quali voi li conoscete e alcuni dei quali sono probabilmente già stati frequentati da questa Amministrazione, penso a Elena sugli impianti scolastici, penso a Horizon 2020 di cui sicuramente alcune delle imprese locali hanno beneficiato, ci sono una serie di programmi e fondi nazionali e ci sono una serie di programmi e fondi regionali che finanziano gli interventi di cui andremo a parlare nella seconda fase della presentazione.

Ancora due elementi di organizzazione generale. Il Patto dei Sindaci si fonda su alcuni momenti chiave; è stata richiamata prima la firma del Patto dei Sindaci, la redazione tecnica del PAES, che è l'oggetto su cui abbiamo lavorato negli ultimi 18 mesi, 24 mesi, l'approvazione del PAES che si chiede appunto al Consiglio comunale questa sera e una verifica di conformità tecnica, per cui il Piano che viene approvato questa sera va a Bruxelles per la validazione tecnica dei contenuti e delle modalità di svolgimento dello

stesso, e l'avvio dei rapporti di monitoraggio che è l'elemento, se volete, più interessante perché permette di verificare ogni due anni che la previsione delle azioni che sono state previste all'interno di questo Piano siano effettivamente svolte e quindi trovino una loro collocazione realistica all'interno di quello che è l'andamento della produzione di CO<sub>2</sub> e del tema energetico rinnovabile all'interno del territorio comunale.

Il primo elemento, e qui entro adesso nella redazione del Piano stesso, è stato determinare l'inventario di base delle emissioni. Le cose che vi vado a dire sono strettamente aderenti a quelle che sono le linee guida del Patto dei Sindaci, cioè il Piano di azione energetica sostenibile, a differenza di altri strumenti che hanno una certa, permettetemi il termine, flessibilità di redazione, prevede in maniera molto stringente quelle che devono essere le azioni da svolgere e quelli che devono essere gli esiti finali del Piano stesso. Quindi il primo elemento è stato determinare l'inventario di base delle emissioni, in altri termini quelli che sono i consumi per tipologia, sia di vettore energetico, sia di settore economico interessato alle emissioni all'interno del territorio comunale di Roveredo in Piano, e successivamente determinare per ognuno dei settori e per ognuno dei vettori le azioni correttive per ridurre appunto del 20 per cento le stesse. Qui le vedete elencate, non ve le sto a leggere. I dati statistici, sono i nostri dati di riferimento base, sono dati che afferiscono in parte a dati nazionali, il MISE, il Ministero dello Sviluppo economico, ma anche il Ministero dell'Ambiente, l'ARPA, eccetera. Abbiamo attinto a tutta una serie di Enti preposti alla misurazione dei consumi e abbiamo elaborato il Piano nei termini che adesso vi vado a illustrare.

L'organizzazione della best line, abbiamo definito per settore d'intervento, quindi attrezzature, servizi e impianti comunali, illuminazione pubblica, parco comunale, quindi la prima parte tutta incentrata sull'elemento pubblico, l'elemento amministrativo dei consumi, fino ad arrivare agli edifici residenziali, il tema dei trasporti privati e commerciali, l'agricoltura, l'industria, e abbiamo fatto lo stesso tipo di valutazione per quanto riguarda il vettore energetico. Il dato più rilevante è sicuramente quello dell'elettricità; la benzina, biomasse, gasolio, GPL e metano seguono questo tipo di vettore di riferimento. Per ognuno di questi settori abbiamo fatto poi una valutazione in termini di consumi energetici, in termini di Megawattora e di TEP, la trasformazione in tonnellate equivalenti di petrolio, per derivare per ognuno di questi settori la produzione di tonnellate di CO<sub>2</sub> allo stato attuale. Qui cercherò di essere piuttosto veloce, scorro le slide, le potete vedere, sono già state messe a disposizione da tempo sia degli Amministratori che del pubblico, quindi credo che li conosciate tutti: il parco veicolare, l'illuminazione pubblica, la produzione di energia da fotovoltaico.

Abbiamo fatto, questo non è strettamente previsto all'interno delle linee guida, un focus su tutti gli edifici comunali, cercando di capire sia in termini assoluti, sia in termini di produzione per metro quadro, quali siano effettivamente il consumo termino specifico e il consumo elettrico specifico, su base appunto sia complessiva, sia sul metro quadro sostenibile, in modo che l'Amministrazione – e questo è un dato tutto politico – possa decidere se intervenire sugli edifici maggiormente energivori, oppure sugli edifici che sul metro quadro consumano maggiormente. I due lati non sono sempre coincidenti, quindi si tratta appunto di fare delle scelte.

Per ognuno dei settori, parto dal residenziale, abbiamo poi continuato a fare delle valutazioni. In questo caso mi soffermo sull'aspetto dell'analisi dell'edificato esistente, che come nella maggior parte delle Amministrazioni che abbiamo esaminato, delle Amministrazioni che abbiamo portato a compimento con i PAES, evidenzia come la maggior parte del patrimonio costruito, circa il 68 per cento, faccia riferimento a un'epoca che viene prima del 1990, quindi prima di ogni forma di regolamentazione, a parte la 373/76, del contenimento energetico. Quindi un dato significativo su come intervenire con politiche sia di Regolamento edilizio, sia di Piano regolatore, ma anche politiche energetiche mirate, sul patrimonio esistente piuttosto che sulle nuove costruzioni. Anche qui non diciamo niente di particolarmente nuovo, è un dato diffusissimo sia a livello di Regione Friuli Venezia Giulia, sia a livello nazionale, su cui abbiamo appunto altri esempi importanti di pianificazione in questi termini.

Abbiamo proseguito poi l'analisi sia per quanto riguarda il settore terziario che il settore agricolo, settore agricolo che ha un ruolo tutto sommato piuttosto marginale rispetto alla produzione di CO<sub>2</sub>, il settore dei



trasporti che nel suo complesso ha un peso attorno all'8-10 per cento rispetto alla produzione di CO<sub>2</sub> complessiva, il settore delle industrie che insieme al settore residenziale è uno dei dati importanti; poi vi dirò nelle azioni di Piano che cosa abbiamo previsto per la riduzione della produzione di CO<sub>2</sub>. Abbiamo cercato di capire qual era la produzione locale di energia da fonti energetiche rinnovabili, incentrata quasi complessivamente sul fotovoltaico e sulle biomasse. E abbiamo poi, come esito complessivo di questa prima fase, cercato di comprendere da un lato quello che deve essere l'impegno dell'Amministrazione comunale per la riduzione del 20 per cento della CO<sub>2</sub> al 2020 in termini appunto di riduzione da fonti energetiche tradizionali, dall'altro dove andrebbe l'Amministrazione comunale in assenza di Piano energetico sostenibile. Come vedete, per il semplice fatto di ridurre la CO<sub>2</sub> da miglioramenti tecnologici a un tutto sommato virtuoso comportamento dei cittadini, ci sarebbe una riduzione attorno al 5 per cento, non sufficiente appunto per rientrare nei parametri previsti dall'Unione Europea, che prevede una serie di azioni di cui adesso vi dico nella seconda parte della presentazione.

La seconda parte della presentazione prevede la descrizione del Piano d'azione. Il Piano d'azione si divide sostanzialmente in due grandi azioni: quelle che sono azioni dirette da parte della municipalità, cioè quelle che il pubblico Amministratore può fare direttamente, quindi la riqualificazione del proprio patrimonio edilizio, l'intervento sui trasporti soprattutto per quello che è di competenza dell'Amministrazione comunale, una serie di azioni che riguardano in questo caso l'agricoltura, vedremo l'introduzione di colture CO<sub>2</sub> assorbenti, come riforestazione e come elemento di riqualificazione delle aree di cava, e una serie di interventi legati alla pianificazione e interventi di eventi di sensibilizzazione sia delle imprese, sia del pubblico, rispetto a questo tipo di tematiche; e una serie di azioni che abbiamo definito indirette, in cui la municipalità – ed è una delle prerogative di questo tipo di Piani – può promuovere in maniera appunto non diretta, o con forme di partecipazione pubblico/privato, accompagnando l'azione del privato sia nel settore residenziale, sia nel settore dei trasporti, ma soprattutto nel settore industria e terziario. Qui vedete appunto la descrizione delle singole azioni per gli operatori pubblici e privati.

In queste slide, che sono assolutamente di carattere informativo, abbiamo cercato di definire quali sono gli elementi più significativi degli interventi; qui si interviene sull'involucro edilizio, sugli impianti termici, con delle azioni che sono abbastanza standardizzate, poi all'interno di ogni realtà comunale viene definita una sua specificità, però gli interventi che vi vado a descrivere sono piuttosto comuni, soprattutto in questo tipo di Comuni e soprattutto in questo tipo di latitudini e di aspetti climatici che interessano appunto le Amministrazioni. Azioni appunto sull'efficientamento energetico anche dell'industria, oltre che del patrimonio residenziale, azioni di efficientamento, con l'unico scopo finale che è quello della riduzione di CO<sub>2</sub> e quindi dei consumi e delle produzioni da fonti fossili tradizionali.

L'esito di tutte queste azioni è una tabella; a livello europeo si ragiona molto in termini numerici, cioè interessa una metodologia, ma interessa soprattutto arrivare a dei numeri. Qui abbiamo cercato di sintetizzare, lo vedremo poi elemento per elemento, qual è l'apporto di ogni singolo settore all'interno della riduzione complessiva di CO<sub>2</sub>; come potete vedere, il ruolo del settore pubblico è tutto sommato piuttosto residuale, passatemi il termine, rispetto al residenziale e all'industria, che invece hanno dei numeri piuttosto importanti, sia in termini assoluti che in termini percentuali. La sommatoria di tutte queste azioni, che adesso vi vado a descrivere nel dettaglio, porta a quella riduzione di 8.514 tonnellate di CO<sub>2</sub>, che corrisponde al 21,67 per cento di riduzione rispetto all'anno di riferimento, che abbiamo assunto essere il 2013, dai dati disponibili e come elemento ragionevole rispetto alle azioni che ha intrapreso l'Amministrazione comunale.

In questo diagramma a torta vedete il peso che ognuna delle singole azioni ha all'interno del 20 per cento complessivo. La parte predominante è sicuramente data dall'industria, il 31 per cento, assieme agli edifici residenziali privati, 33 per cento, che insieme fanno oltre il 64 per cento; una parte tutto sommato rilevante è anche il settore degli edifici per le attrezzature e per il terziario, che sono tutti gli uffici e le attrezzature che non sono classificate strettamente come attività produttive, ma anche insediamenti commerciali, tutte quelle situazioni ibride in cui il residenziale si unisce al commerciale e agli uffici. Un dato di un certo rilievo ce l'hanno anche i trasporti. Un dato assolutamente residuale rispetto a questi

numerici ce l'hanno l'illuminazione pubblica, il pubblico in senso stretto, gli edifici pubblici appunto, l'agricoltura e gli altri elementi.

Qui cercherei di scorrere, anche perché poi immagino che ci saranno delle domande. Noi per ogni settore abbiamo cercato di immaginare, appunto da qui al 2030, delle azioni realistiche, come vi dicevo all'inizio, definite in base al settore di riferimento e in base al vettore energetico di cui stiamo parlando. Uno dei primi elementi, in questo caso stiamo parlando degli impianti comunali, è stato la riqualificazione energetica dell'involucro degli edifici pubblici. Questo è uno degli interventi che può fare l'Amministrazione in maniera diretta, è uno degli elementi che permette una riduzione significativa sia in termini di risparmio energetico, sia in termini di CO<sub>2</sub>, per cui è uno degli elementi che, sia pure in termini percentuali non rilevantissimi, permette di descrivere da parte dell'Amministrazione e anche di dare un segnale significativo rispetto a questo tipo di interventi. Quindi l'intervento sugli edifici pubblici, l'intervento sui consumi elettrici, è uno degli altri elementi di peso per quanto riguarda gli edifici pubblici, e gli interventi sulla dotazione di pannelli fotovoltaici in questo caso, ma di fonti energetiche rinnovabili in termini complessivi, per quanto riguarda gli impianti comunali.

Abbiamo previsto anche degli interventi sull'illuminazione pubblica, in sinergia con quanto già previsto dal Piano dell'illuminazione pubblica, andando a definire, rispetto all'orizzonte temporale dei 10 anni in cui è valido il Piano dell'illuminazione pubblica, quale poteva essere la percentuale di intervento nei prossimi tre anni; quindi vedete qui gli interventi che riguardano la sostituzione dei corpi illuminanti e l'efficientamento dei corpi stessi.

Il dato più significativo riguarda comunque gli interventi sugli edifici residenziali, con da un lato, il n. 1, la riqualificazione energetica degli involucri edilizi; anche qui, analogamente a quanto abbiamo previsto per gli edifici pubblici, l'intervento sull'involucro è il primo tipo di intervento, perché è del tutto inutile intervenire sugli impianti termici quando l'involucro edilizio fa perdite, passatemi il termine, in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>, oltre che di consumi energetici, quindi la prima azione che abbiamo previsto è quella di interventi sull'involucro edilizio. Il secondo è quello sugli impianti energetici, con la sostituzione dei generatori di calore con impianti più performanti. La terza azione che abbiamo previsto è il contenimento dei consumi elettrici, che è l'altro elemento fondamentale, oltre al termico, degli edifici residenziali. Abbiamo previsto anche una serie di azioni pilota, che cercano di essere premiali rispetto a interventi che dovrebbero in qualche maniera essere di esempio alla progettazione di edifici soprattutto in realtà "near zero", cioè edifici che cerchino di minimizzare la produzione di CO<sub>2</sub> per la progettazione di nuovi edifici in questo caso. Abbiamo immaginato anche un'azione che riguarda lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, come vi dicevo, in termini di solare termico, ma anche di impianto fotovoltaico, all'interno di una progettazione che prevede il pacchetto fotovoltaico a pompa di calore da estendere a tutti gli edifici, in caso di ristrutturazione o di nuova realizzazione, residenziali privati.

Abbiamo immaginato tre azioni per quanto riguarda l'industria; la prima è quella che riguarda l'efficientamento e la sostituzione di motori elettrici degli edifici industriali, anche qui cercando di attingere a quelli che sono già i programmi EU in corso di essere, che dovranno essere riformulati: l'Horizon 2020, il LIFE 2014-2020, gli strumenti finanziari di Elena ed efficientamento da fonti energetiche per attività produttive. Abbiamo immaginato l'implementazione del sistema di gestione energetica con la figura dell'energy manager anche per le industrie che non sono strettamente tenute a nominarlo, in termini di Megawattora annuo disponibile. Abbiamo immaginato la possibilità/esigenza per le industrie di dotarsi di fonti energetiche rinnovabili, soprattutto sui tetti piani della maggior parte delle industrie presenti nel territorio comunale, di pannelli fotovoltaici; è un'operazione che già in molte Amministrazioni comunali e in molte realtà industriali sta avendo piede, con risultati significativi.

Qui cercherei di andare un po' più veloce, perché quelli erano i dati più significativi. Abbiamo immaginato una serie di azioni che sono sostanzialmente simili: la riqualificazione energetica per gli impianti termici nel settore terziario, qui si agisce più sull'impiantistica, piuttosto che sull'involucro; anche qui il contenimento dei consumi elettrici, fonti energetiche rinnovabili, pannelli fotovoltaici sugli edifici commerciali terziari, un rinnovo del parco veicolare della Pubblica Amministrazione; il parco

veicolare, per alcuni aspetti, è piuttosto vetusto, quindi una serie di azioni di sostituzione progressiva. Il rinnovo del parco auto veicolare; qui l'Amministrazione, come vi dicevo, non interviene direttamente, ma può sicuramente fare un'azione di comunicazione, di informazione di quelli che sono i vantaggi della sostituzione del proprio veicolo privato, al privato appunto, con dei risultati tutto sommato significativi in termini di informazione, ma anche di esito finale. L'introduzione di stazioni di ricarica elettrica, lo ricordava prima l'Assessore, è uno degli elementi importanti di questa Amministrazione, che si sta dotando di questo tipo di strumenti su finanziamento della Comunità Europea. La riforestazione urbana, l'introduzione per quanto riguarda soprattutto il recupero delle aree di ex cava, l'introduzione di colture CO<sub>2</sub> assorbenti, che è un altro degli elementi fondamentali in situazioni amministrative in cui hanno ampie aree disponibili a raccogliere questo tipo di colture. La necessità di andare, lo vedremo nella slide finale di conclusione, a una sinergia con quella che è la pianificazione urbana e territoriale, cioè far sì che le azioni di questo tipo di Piano vengano introiettate, inserite all'interno del Piano regolatore comunale o del Regolamento edilizio.

Le ultime tre slide riguardano il tema dell'informazione e comunicazione. Abbiamo visto, ma non lo abbiamo visto noi, lo stanno vedendo a livello di pianificazione europea, il fatto di avere un'efficiente rete di informazione e comunicazione per quanto riguarda il settore privato e le industrie, il fatto di implementare quanto più possibile acquisti verdi da parte dell'Amministrazione pubblica e il fatto di dotare tutta una serie di miglioramenti di quelli che sono gli appalti pubblici rispetto appunto al tema della CO<sub>2</sub>, provoca, ovvero genera degli elementi significativi, in termini di risparmio degli stessi, proprio in termini di comportamenti sia delle Amministrazioni, sia delle industrie, sia del privato cittadino, che sono quantificati in termini significativi, si va dal 2-3 per cento fino all'1-2 per cento per quanto riguarda gli appalti pubblici.

Abbiamo immaginato una sezione che riguarda esplicitamente il settore pubblico con delle misure specifiche, e qui vedete i risultati attesi nei prossimi anni, quindi al 2020, rispetto a ogni edificio censito, ma abbiamo immaginato, e questo è il tema più importante, una serie di misure specifiche per quanto riguarda gli interventi sugli edifici privati. Abbiamo definito in maniera assolutamente paradigmatica le quattro tipologie insediative, isolata, abbinata a e a schiera, e una serie di interventi, che vedete riportati nella slide successiva, sia in termini di costo unitario per il singolo intervento, sia in termini di risparmio di CO<sub>2</sub>, in modo da avere una sorta di vademecum per il cittadino su quelli che sono i risultati attesi rispetto a degli interventi specifici sul suo immobile.

Vorrei chiudere con due slide, sono le ultime due slide, poi termino l'intervento, da un lato ribadendo l'importanza che questo tipo di strumenti assume all'interno di una pianificazione generale, sia per quanto riguarda il Piano regolatore, sia per quanto riguarda i piani di settore, penso al Piano della mobilità che avete approvato di recente, al Piano regolatore e ai suoi regolamenti edilizi, in modo da andare a creare una sinergia tra quello che è uno strumento volontario, il Piano d'azione energetica sostenibile, e quelli che sono invece degli elementi cogenti per la pianificazione del territorio comunale.

E chiudo con un'ultima slide, che è un invito sia agli Amministratori, ma anche al pubblico, a usufruire di quelle che sono le schede di partecipazione. Noi abbiamo messo, sia nella fase di "ascolto", sia nella fase che c'è stata tra l'adozione da parte della Giunta comunale all'approvazione di questa sera da parte del Consiglio comunale del PAES, delle schede per dei suggerimenti da parte sia dei privati ma anche delle imprese e degli Amministratori. Questo Piano non vuole essere, proprio nell'ottica della cogenza europea, un Piano chiuso in se stesso, ma vuole essere un Piano che, al di là della revisione biennale, tiene conto di tutti i suggerimenti di tutti i miglioramenti che da parte di imprese, Amministratori e privati cittadini possano portare a questo tipo di strumentazione. Quindi io invito, l'ho fatto nella fase precedente con pochi ascolti, ma spero che sia un po' più ascoltato in questa seconda parte, a usufruire di questo tipo di schede per dare suggerimenti per il miglioramento di questo Piano che appunto, vi ripeto, non vuole essere un Piano chiuso questa sera, ma è un Piano che si apre veramente a tutti i miglioramenti sia di tipo tecnologico, ma anche di tipo procedurale, che la cittadinanza, gli Amministratori o le imprese vogliono

suggerire a questo strumento.

Io vi ringrazio. Scusate se ho sfiorato, sicuramente ho sfiorato rispetto al tempo. Grazie.

## **SINDACO**

Grazie mille, architetto Fadel. La prego un attimino di rimanere a disposizione, se c'è qualche ulteriore richiesta di spiegazione tecnica, grazie mille.

UDITO il Sindaco che dichiara aperta la discussione:

### **Consigliere TAMAI ("Movimento 5Stelle"):**

Intanto mi scuso per il ritardo. Avrei qualche domanda da fare. Adesso non mi ricordo più in quale passaggio si identifica la figura dell'energy manager, volevo sapere effettivamente quali funzioni potrebbe avere questa figura e quale apporto, cosa dovrebbe effettivamente andare a fare, qual è esattamente il suo lavoro.

Poi si ipotizza per una serie di interventi appena descritti, e le faccio i complimenti per il lavoro che ha fatto, una diminuzione del 21,6 per cento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, perciò andremmo a 1,6 punti oltre al 20 prestabilito, quindi possiamo innanzitutto fare una distinzione tra le emissioni dirette e indirette; identifico le due cose in quanto per esempio le azioni, quelle sull'illuminazione pubblica, io le considero un'azione indiretta, perché non avviene direttamente sul territorio come potrebbe essere una riqualificazione energetica degli stabili, perché quella effettivamente produce una riduzione di CO<sub>2</sub> nell'immediato, mentre la riqualificazione dell'impianto d'illuminazione diventa indiretta in quanto non c'è una riduzione nel luogo, ma c'è una riduzione di CO<sub>2</sub> nella produzione del materiale che porta alla riqualificazione energetica. Quindi la somma ritengo che sia fuorviante, perché non c'è una riduzione lì ma c'è una riduzione globale, non essenzialmente fatta per il luogo, il paese.

Gli edifici pubblici, a quale percentuale corrisponderebbe una riduzione di CO<sub>2</sub> nella loro riqualificazione? Solo gli edifici pubblici di Roveredo.

E, ultima domanda, di tutta questa serie di azioni è stato fatto un calcolo di quanto potrebbe incidere economicamente?

### *Intervento fuori microfono dell'architetto Fadel*

Sì, perché effettivamente stiamo parlando di un Comune, ma dovremmo considerare che non ci siamo solo noi, ci sono moltissimi paesi che stanno adottando o dovrebbero adottare questa azione qui, quindi di quanti soldi stiamo parlando effettivamente per raggiungere questa riduzione nel 2020? Stiamo parlando entro due anni, perciò in un tempo molto breve. Non dico che sia quasi impossibile riuscire ad adottare tutti questi sistemi in due anni, io però la vedo un po' da maghi riuscire a fare una cosa del genere, poi siamo in Italia. Quindi, alla fine, almeno sapere quanto ipoteticamente potrebbe costare, se è stato fatto un calcolo.

Poi, ultima, chiedo quali sarebbero le azioni immediate da attuare nel breve tempo, perché per questa Amministrazione qui nel 2019 si va al voto, quindi a parte la riqualificazione energetica dell'illuminazione quali sono quelle nell'immediato da fare. Grazie.

UDITO il Sindaco che chiede se ci sono altri interventi, per far fare un unico intervento all'architetto Fadel. Non essendoci altri interventi, cede la parola all'Arch. Fadel per la risposta:

### **Arch. FADEL**

Parto dalla più semplice. Il ruolo dell'energy manager è previsto per le aziende in qualche maniera più importanti, cioè le aziende industriali in senso stretto; il nostro suggerimento, visto che la realtà produttiva del Comune di Roveredo in Piano è fatta da piccole e medie imprese, è quello di individuare per ognuna

delle imprese un energy manager, che ha la funzione specifica di fare quella verifica che abbiamo fatto noi a livello comunale sui consumi, sia in termini termici che in termini di energia elettrica, quindi di elettricità, e tutta una serie di azioni e di correttivi che dovrebbero essere attuati all'interno dell'attività produttiva. Molte volte viene sottovalutato questo aspetto, in realtà da studi europei si è visto che molte volte semplicemente il fatto di efficientare i motori elettrici, semplicemente il fatto di avere una figura che in qualche maniera detta le linee guida per il comportamento degli addetti piuttosto che degli impiegati, porta dei risparmi significativi in termini di produzione di CO<sub>2</sub>, ma soprattutto in termini di consumo di energia elettrica e di energia termica. Quindi il fatto di estendere, anche in maniera a rete, questo tipo di figura professionale è uno degli elementi che permette, in analogia a quello che è previsto appunto dall'Unione Europea, di ottenere dei risultati significativi in termini percentuali.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, abbiamo due termini diversi per quanto riguarda gli interventi a emissione diretta e gli interventi a emissione indiretta; nella nostra formulazione, vado alla seconda parte della presentazione, noi abbiamo distinto come intervento diretto quello in cui l'Amministrazione comunale può intervenire direttamente, cioè sugli edifici di proprietà, sull'illuminazione pubblica, sugli elementi in cui appunto può intervenire non con forme di partenariato, con forme di comunicazione, ma con forme dirette: io sono proprietario di un immobile, intervengo con determinate azioni, lo vedete in questa slide. Le azioni indirette sono quelle che riguardano la riqualificazione degli edifici pubblici, il trasporto per il parco veicolare e le comunicazioni su quelli che potrebbero essere gli interventi per il privato, sull'agricoltura con l'introduzione di colture CO<sub>2</sub> sui terreni di proprietà o sulla riforestazione urbana delle aree ex cave, o sull'organizzazione di momenti di comunicazione e di informazione ai cittadini, cioè quindi dove può intervenire direttamente l'Amministrazione pubblica.

L'Amministrazione pubblica, io lo dico sempre, l'ho detto al Sindaco più volte e agli Assessori, esattamente in linea con quelli che sono i dati regionali ma anche nazionali, e quindi rispondo anche alla sua domanda successiva, ha un patrimonio edilizio assolutamente non pesante, cioè l'1-2 per cento del patrimonio edilizio del Comune di Roveredo in Piano è pubblico, a differenza di quello che accade nella maggior parte dei Paesi nordici. Il Piano d'azione sostenibile è una perfetta trasposizione nella realtà europea di quella che è la concezione nordeuropea della proprietà edilizia: nei Paesi che non vengono da regimi a socialismo reale, penso all'Olanda, piuttosto che alla Gran Bretagna e alla Francia, hanno un patrimonio pubblico che va dal 30, 40, 50, 60 per cento, in Olanda anche di più, per cui per loro è molto facile intervenire direttamente sul patrimonio residenziale, sul patrimonio terziario e anche produttivo; nei Paesi mediterranei, penso all'Italia, piuttosto che alla Grecia, alla Spagna e al Portogallo, questo rapporto percentuale è assolutamente ribaltato. In Italia il 70 per cento degli edifici sono di proprietà privata, perché ci sono state delle politiche sia di fiscalità, sia immobiliari in senso stretto, che hanno cercato di privilegiare la proprietà privata rispetto a quella pubblica, quindi si deve immaginare per questo tipo di Piani delle azioni che non sono di tipo diretto, ma delle azioni di tipo indiretto che presuppongono appunto la partecipazione pubblico/privato. Abbiamo alcuni esempi che stiamo seguendo sia nel centro Italia, sia in questa Regione, di partenariato in cui la municipalità accompagna il privato cittadino o il gruppo di privati cittadini, i condomini, a ottenere finanziamenti europei. Quindi questa è un po' la difficoltà, ma anche lo stimolo che questo tipo di Piani permette di ottenere.

Per quanto riguarda i costi, questa è una delle domande che in tutti i Consigli, credo che questo qui sia il dodicesimo o il tredicesimo Piano d'azione sostenibile che presento, è una delle costanti che tutti quanti i Consiglieri di opposizione o di maggioranza chiedono, ed è assolutamente legittimo, e dimostra che lei ha capito perfettamente ciò di cui stiamo parlando. A fronte di una serie di azioni uno si chiede quanto ci costa e che cosa è stato fatto anche negli ultimi anni. Io vi do due dati perché ovviamente, avendo preparato questo tipo di pianificazione, abbiamo anche cercato di quantificare il calcolo, seppure in maniera parametrizzata, non andando sugli elementi. Qui si tratta di interventi nei prossimi anni di circa 2 milioni e 400 mila euro per quanto riguarda semplicemente il settore pubblico; per quanto riguarda il settore privato stiamo parlando di circa 16 milioni e 370 mila euro. Era la slide che stavo facendo vedere in precedenza.

E' del tutto evidente che questo tipo di azioni non possono essere risolte all'interno del triennio 2018-2019-2020 che ci separa dalla scadenza dell'obiettivo europeo, ma questo vede Roveredo in Piano in ottima compagnia, perché ci sono città tipo Copenaghen, che nessuno credo possa mettere in discussione, piuttosto che Milano, piuttosto che altre città europee, che hanno lo stesso tipo di problema, cioè si danno un obiettivo, che è quello previsto dall'Unione Europea, con delle difficoltà di realizzarlo, tant'è che l'Unione Europea – non lo dice il sottoscritto, non lo dice la Regione Friuli Venezia Giulia che è il coordinatore di questo tipo di Piani – ha già previsto fin dal 2015 la possibilità di addivenire con la prima azione di monitoraggio, cioè tra due anni, a quello che è il Piano d'azione sostenibile per l'energia, al Piano per l'azione sostenibile per l'energia e il clima, con gli obiettivi del 2030 che vi dicevo prima; quindi un aumento di quelli che sono gli impegni, ma anche un orizzonte temporale che non è più quello del triennio, ma è quello di 3 anni più i 10 anni che ci separano, quindi una serie di azioni immaginate adesso che hanno riverbero tra 13 anni, che è un orizzonte molto più realistico e molto più sostenibile di quello del 2020. Come vi ripeto, questo tipo di problematica non è di Roveredo in Piano, ma è comune alla maggior parte delle municipalità e delle realtà metropolitane italiane ed europee.

L'ultima domanda riguarda le azioni immediate. Le azioni immediate non sta al sottoscritto definirle; noi abbiamo fatto una panel di azioni che riguardano interventi sul pubblico, sul privato, sul terziario, sull'industria, abbiamo cercato appunto di definire sia in termini assoluti, sia in termini di metro quadro di consumo, quindi starà all'Amministrazione, è una scelta di carattere politico-amministrativo, decidere se privilegiare l'intervento sul Municipio, piuttosto che sulla palestra, piuttosto che sul plesso scolastico, o piuttosto su delle azioni premiali rispetto agli interventi del cittadino.

Spero di essere stato esaustivo.

**Consigliere TAMAI ("Movimento 5Stelle"):**

Mi scusi, solo una cosa che non ho afferrato bene. Quando io ho detto diretto o indiretto forse mi sono spiegato male, anzi sicuramente mi sono spiegato male, intendevo dire, facendo l'esempio dell'illuminazione, che quello è un risparmio energetico, di immissione di CO<sub>2</sub>, in forma indiretta. Perché la definisco indiretta, al di là di come l'aveva descritta lei nella sua relazione, e la considero fuorviante? Perché l'illuminazione effettivamente in se stessa non produce CO<sub>2</sub>, ma produce CO<sub>2</sub> nell'atto della costruzione, l'immissione di CO<sub>2</sub>.

*Seguono interventi fuori microfono dell'Arch. Fadel*

**Consigliere TAMAI ("Movimento 5Stelle"):**

Aspetti, ce n'ho un'altra. I 18 milioni di euro che ha indicato è il calcolo fatto su Roveredo, o mi sbaglio? Cioè Roveredo quanto dovrebbe spendere?

*Intervento fuori microfono dell'architetto Fadel*

Ah, 16, okay, 16 più 2.

*Intervento fuori microfono dell'architetto Fadel*

**SINDACO**

Grazie, architetto. Abbiamo chiuso la discussione, ho chiesto prima gli interventi. Allora prego, consigliere Bergnach, il suo intervento.

**Consigliere BERGNACH ("Lista Roveredo"):**

Innanzitutto ringrazio l'architetto Fadel per l'illustrazione e per aver prodotto questo importante Piano per l'energia sostenibile che questa sera siamo chiamati ad approvare, Piano per l'energia sostenibile che è

chiaramente un atto di indirizzo per quello che dovrebbe essere il progresso sostenibile nella nostra comunità, e come tutti i Piani e come tutti gli indirizzi che si danno sono belli nella teoria, ma per essere anche efficaci devono avere un riscontro pratico da parte della comunità. Per avere un riscontro pratico ovviamente bisognerà che si mettano in campo delle azioni concrete da parte del Comune, chiaramente non riusciremo a chiudere il tutto entro il 2020, quindi mi aspetto che in uno dei prossimi Consigli vengano indicate delle azioni concrete nel verso indicato, e soprattutto è necessario il contributo della cittadinanza, quello che l'architetto Fadel ha definito come privato.

E quindi la mia domanda a questo Consiglio è: come intendiamo coinvolgere effettivamente la cittadinanza in questo Piano, perché da un progetto teorico diventi un progetto di ordinaria quotidianità? E poi chiedo anche al Sindaco, oltre a come vorremo coinvolgere la cittadinanza, se questo Piano verrà inviato al focus group, visto che l'abbiamo costituito, per sentire il loro parere nel merito, perché magari qualche suggerimento importante verrà anche da quel gruppo di cittadini che si sono offerti di dare un contributo a questa Amministrazione.

#### **SINDACO**

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono, dichiariamo chiusa la discussione e passiamo alla votazione.

#### **Consigliere NADAL ("Lista Roveredo"):**

Le dichiarazioni di voto?

#### **SINDACO**

Prego, consigliere Nadal.

#### **Consigliere NADAL ("Lista Roveredo"):**

Per quanto riguarda il nostro gruppo, prendo atto che non c'è stata risposta alla richiesta che è appena stata fatta, va bene, okay, un segno di democrazia e di rispetto delle persone e dei Consiglieri. E' il ruolo delle parti, architetto, non si preoccupi.

Il nostro gruppo esprimerà parere favorevole a questo Piano, proprio perché condivide la filosofia e giustamente, come ha annunciato, effettivamente la scadenza anche la Comunità Europea si è accorta che siamo un po' tutti in ritardo e quindi ci dà qualche anno in più per poter fare le cose.

#### **SINDACO**

Grazie, consigliere Nadal. Se mi permettete due parole solo, a conclusione, visto che non ci sono altri interventi. Volevo rispondere al consigliere Bergnach, dicendo che alcune iniziative noi le abbiamo già prese e lei, che è una persona che comunque non è nuova della politica, sa perfettamente che prima bisogna buttare le basi per un progetto, dopodiché pian piano con i mezzi a disposizione si potrà continuare e arrivare alla sua conclusione, quindi sicuramente questo non è esaustivo di tutta l'attività. Abbiamo fatto un po' di pubblicità, abbiamo mandato degli inviti per ogni nucleo familiare di Roveredo quando c'è stata la presentazione del PAES, onestamente con poco risultato, e di questo ce ne dispiaciamo, però questo abbiamo fatto. Dopodiché accogliamo il suggerimento anche dell'opposizione e sicuramente sarà nostra cura attivarci per tutte le iniziative che saranno utili perché il Piano venga raggiunto e venga eseguito. Grazie. Passiamo alla votazione.

#### *Intervento fuori microfono*

Non l'abbiamo mandato al focus group, perché abbiamo invitato tutta la popolazione, due inviti a due assemblee, e non sono venuti neanche i rappresentanti del focus group e tantomeno i Consiglieri

comunali. Tranne Tamai, mi scuso, ha ragione.  
Passiamo alla votazione.

UDITO il **Sindaco** che, non registrando altri interventi, procede alla votazione con il seguente esito: con *astenuti* n. 0, che non si computano nel numero dei votanti (art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale) e voti *favorevoli* n. 16, *contrari* n. 1 (Tamai) resi per alzata di mano dai 17 votanti

## **D E L I B E R A**

di approvare integralmente la proposta di deliberazione per l'oggetto indicato in epigrafe, facendola propria ad ogni effetto di legge.



Letto, confermato e sottoscritto,

Il Sindaco  
F.to GIACOMINI MARA

Il Segretario Comunale  
F.to ROCA Dott. STEFANO

---

### ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line dal **22/03/2018** al **06/04/2018** per quindici giorni consecutivi, ai sensi della L.R: n.21/2003 e successive modificazioni.

Comune di Roveredo in Piano, li 22/03/2018

Il Responsabile della Pubblicazione  
F.to Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

---

### ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diverrà esecutiva il giorno **07/04/2018**, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione (art.1, comma 19 della L.R. 11/12/2003 n. 21 come modificato dall'art.17 della L:R. 24/05/2004 n. 17) con riserva di comunicare successivamente in calce alla presente eventuali denunce o reclami che venissero presentati.

Comune di Roveredo in Piano, li 22/03/2018

Il Responsabile dell'esecutività  
F.to Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

---

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Comune di Roveredo in Piano, li 22/03/2018

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa STEFANIA CALZAVARA

Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale) e s.m.i.

# Elenco firmatari

Questo documento è stato firmato da:

*NOME: STEFANIA CALZAVARA*

*CODICE FISCALE: CLZSFN68A66G888Y*

*DATA FIRMA: 22/03/2018 09:49:43*

*IMPRONTA: 1B26480DF98D929DA38FCB55F4821B59CAAD784A04A2D1B07B45D17A5D9610E7  
CAAD784A04A2D1B07B45D17A5D9610E7969526CB10AA2C98668A231DD0899274  
969526CB10AA2C98668A231DD089927481E4D780BAF5E5CD9D647F975EC8FEA8  
81E4D780BAF5E5CD9D647F975EC8FEA861E865A1B823635D288C93E932415020*